

Lettera a casa

Di Giovanni Oro

Guardo fuori dalla finestra, è il tramonto, il sole tinge di dita rosse il cielo, in altri tempi sarebbe bello, ma ora è solo presagio di sangue, presagio di morte, così sono qui accompagnata solo dallo scoppiettare del fuoco nel camino. Tim è qui seduto per terra che gioca, muove dei cubi di legno chissà che cosa si sta inventando nella sua mente innocente.

Siedo sulla poltrona e a maglia faccio un paio di guanti per mio marito lontano in guerra, mi è arrivata una lettera il mese scorso, ora ve la leggo, la tengo qui sempre vicino al petto, mi aiuta a stare meglio

Mia cara Edith

Il tempo è stato buono qui al campo, e di conseguenza stiamo tutti bene, dissenteria e pidocchi a parte ovviamente, ormai ci siamo talmente abituati a loro che ci riesce difficile pensare di vivere senza di loro, ridicolo non è vero, chissà che cosa direbbe tua madre a sentire queste mie parole. Ieri mi si sono rotte le scarpe, e così sono dovuto andare all'intendenza, ma mi hanno detto che non ce n'erano, se così me ne puoi mandare un paio beh non sarebbe male.

Il cibo è monotono quasi sempre fagioli o pannocchie, ma oggi Will ha preso un coniglio, lo sta cucinando in questo momento mentre scrivo, sentissi che buon odore viene, certo la tua cucina mi manca, e mi manchi tu.

L'altro giorno c'è stato uno scontro con il nemico, niente di particolare, ma Alan Forrest è morto, te lo ricordi quando veniva a casa nostra con quel suo cappello con la piuma di fagiano, e faceva giocare il piccolo Tim, e lui come si divertiva e rideva con la voce di un ruscello d'argento, beh non verrà più, un proiettile lo ha colpito in testa, almeno non ha sofferto, e così se ne andato pure lui insieme a tanti amici, troppa gente se ne è andata in questi anni, e ancora non si vede la fine, il nemico è forte e sono tanti, troppi forse e aumentano ogni giorno, mentre noi siamo pochi, e diminuiamo sempre, molti sono malati e hanno delle facce smunte e tristi, ma siamo ancora decisi la nostra causa è giusta è combatteremo fino alla fine.

Poco fa sono passati i cavalleggeri, alteri sui loro cavalli, mentre noi poveri fanti li guardavamo di sbieco, loro sono i nostri occhi certo il comandante c'è lo ha spiegato tante volte, ma certe volte arrivano con un'aria di superiorità.

Stamattina è passato il Vecchio, il nostro caro generale, sembra stanco, è venuto a vedere come stavamo, il caro vecchio Bobby Lee, non puoi sapere quanto gli vogliamo bene, ma oggi sembrava strano ci guardava come se fosse l'ultima volta, si prepara una nuova battaglia, lo sento, forse sarà quella decisiva, forse la guerra finirà presto e noi saremo liberi e io potrò tornare da te e da nostro figlio.

Ora devo andare il coniglio è pronto e non vedo l'ora di assaggiarlo, dai un bacio a Tim da parte mia, ti amo

Frank

P.S. scrivo di corsa queste righe prima che di consegnare la lettera, è arrivato l'ordine di marcia, si va alla battaglia, a presto cara

Ecco questa è stata l'ultima lettera che mi è arrivata, da allora non ho più avuto sue notizie.

Ho saputo che c'è stata una grande battaglia in Pennsylvania in una cittadina mai sentita prima Gettysburg mi pare sia il nome, ma se lui sia vivo o morto non lo so.

Sento un cavallo correre nella strada ormai è buio fuori, chissà chi mai potrà essere anche i cani lo hanno sentito e ora abbaiano in un concerto di suoni, il galoppo è sempre più vicino, ecco ora si è fermato, sento il cuore risuonare forte nel mio petto come un tamburo, sobbalzo violentemente quando sento bussare alla porta, vado ad aprire.

E' Julius Breves il postino, deve avere sfiancato il cavallo per arrivare qui, povero ragazzo ha solo 13 anni e vorrebbe partire per la guerra come suo padre e i suoi fratelli, mi dice che è appena arrivata, e mi consegna una busta prima di scomparire nell'oscurità della notte, apro la busta, lette le prime righe il mio cuore si ferma il mondo gira intorno a me, cado a terra, le lacrime mi scendono

sul volto, il mio animo è lacerato Tim viene accanto a me e mi chiede perché piango, lui è piccolo un povero piccolo bambino che il Signore ha voluto che nascesse in questo mondo, in questo tempo.

Gentile signora è con mio profondo rammarico informarla che suo marito Frank Hamilton è caduto sul campo di Battaglia adempiendo coraggiosamente al suo dovere...